

## PROGETTO “RIGENERARE CONNESSIONI”

### Premesse

La diffusione di dispositivi digitali perennemente connessi a internet e i comportamenti che ne conseguono stanno modificando in modo significativo la qualità della crescita dei ragazzi. I social network, Whatsapp, Youtube e più in generale questa continua e quotidiana iperconnessione alla rete espone ragazzi e adulti a nuovi rischi e a nuove opportunità. I nativi digitali, così li chiamano i ragazzi cresciuti con tutti questi dispositivi, hanno diversi profili online sin dalla scuola primaria, comunicano via Whatsapp o tramite altri servizi di messaggistica o social network, hanno centinaia o addirittura migliaia di amici virtuali, misurano la propria autostima in base al numero di “mi piace”, pubblicano immagini che li ritraggono in ogni situazione di vita quotidiana, navigano quotidianamente nel web e consumano velocemente e costantemente ogni tipo di prodotto che la tecnologia 2.0 gli propone. Tutto questo altera inevitabilmente la qualità dello sviluppo psicologico e sociale dei ragazzi e obbliga gli adulti non solo a prendere atto di questo mutamento ma anche a trovare nuove strategie pedagogiche per gestire il fenomeno. I processi educativi divengono sempre più orizzontali e sempre meno verticali. Vale a dire che le istruzioni comportamentali e culturali utili per la crescita e l'integrazione sociale non sono più prevalentemente trasmesse dai genitori e dagli adulti di riferimento (verticalmente), ma preferibilmente dai pari (orizzontalmente) o da fonti non ben identificate di origine virtuale (diagonalmente). In questo processo, se da un lato ci sono sicuramente aspetti positivi che amplificano la collaborazione, la conoscenza reciproca e la coesione sociale (es. crowdfunding, social communities, mutuo aiuto, banche del tempo), dall'altro ci possono essere altrettanti aspetti negativi che riguardano soprattutto l'ambito educativo. Diviene per esempio più facile accedere a video pornografici, a immagini violente ed esplicite o più semplicemente a siti, blog, materiali che promuovono e incentivano comportamenti a rischio di vario genere. I fenomeni di bullismo possono amplificarsi attraverso il cyberbullismo e la comunicazione via chat talvolta presenta rischi per l'incolumità dei minori. Si tratta di una questione educativa emergente che richiede una continua riflessione da parte degli adulti oltre che un continuo monitoraggio e, laddove possibile, continui interventi orientati a promuovere una maggiore consapevolezza e un maggior benessere nei ragazzi e negli adulti di riferimento. A complicare il tutto vi sono anche gli adulti che, in qualità di modelli di riferimento, fanno uso e abuso quotidiano di dispositivi tecnologici anche nel gestire e regolare la relazione educativa con i propri figli. Il lavoro, il tempo libero, le relazioni e le attività quotidiane sono spesso regolate dall'utilizzo di smartphone, le cui innumerevoli applicazioni occupano in modo significativo tempi e spazi di vita quotidiana. Non si può pertanto agire sui ragazzi

senza considerare questo aspetto che mette in discussione prima di tutto i modelli a cui i ragazzi si riferiscono. Difficile trasmettere insegnamenti in una direzione quando il contesto familiare e sociale si muove nella direzione contraria.

La scuola e nello specifico il gruppo classe divengono il luogo privilegiato entro cui volgere lo sguardo per osservare le risorse e i comportamenti a rischio dei ragazzi. In particolare è nella scuola secondaria di primo grado che insorgono le prime problematiche pre-adolescenziali ed è proprio in questa fase dello sviluppo che possono avere senso e quindi più efficacia interventi di prevenzione e promozione della salute e del benessere. Si intende pertanto proporre un intervento rivolto ad alunni, genitori e insegnanti con la finalità di favorire la discussione e il confronto tra tutti gli agenti di cambiamento circa i problemi e le risorse che riguardano i nativi digitali. Il progetto sarà condotto da uno psicologo, il Dott. Andrea Fianco. Si prevedono diverse fasi operative che si svilupperanno nell'arco di un anno scolastico. Le azioni proposte intendono operare a livello sistemico così da coinvolgere tutti gli agenti di cambiamento coinvolti nel processo.

### **Destinatari**

I destinatari del progetto sono gli alunni, i docenti e i genitori. Tutti gli adulti coinvolti nella relazione educativa sono figure di riferimento significative che occupano un ruolo fondamentale nel favorire processi di cambiamento e promuovere il benessere dei ragazzi. Per questa ragione le azioni si rivolgono principalmente agli alunni ma coinvolgono direttamente anche insegnanti e genitori che divengono parte integrante del processo.

3

### **Obiettivi**

1. **Condividere gli obiettivi e le azioni progettuali:** nelle diverse fasi operative s'intende dare spazio a momenti di condivisione, confronto e co-progettazione con genitori e docenti al fine di dare continuità ad azioni e strategie in essere e muovere l'intervento in modo sinergico e sistemico;
2. **Indagare comportamenti e vissuti associati all'uso delle nuove tecnologie:** prima di ipotizzare o implementare interventi si ritiene fondamentale esplorare la percezione che ragazzi, genitori e insegnanti hanno delle nuove tecnologie con particolare riferimento al cyberbullismo ed altri comportamenti a rischio associati all'uso di internet e social network;
3. **Progettare ed implementare interventi sui gruppi classe:** i risultati emersi dall'indagine consentiranno di calibrare gli interventi rivolti ai gruppi classe volti principalmente a problematizzare le questioni emergenti;

4. **Ottimizzare la comunicazione e i servizi in essere:** tutte le azioni cercheranno di armonizzarsi con le attività scolastiche valorizzando e ottimizzando i servizi già presenti al fine di dare continuità e consentire una maggiore integrazione;
5. **Sensibilizzare e informare:** tutte le azioni hanno come scopo principale quello di favorire maggiore consapevolezza e senso di responsabilità in tutti gli attori coinvolti. In questo modo è possibile creare attorno ai ragazzi una rete di sicurezza che sia anche punto di riferimento competente e informato oltre che capace di prevenire e gestire episodi critici associati all'uso delle nuove tecnologie;
6. **Rigenerare connessioni:** riuscire a favorire connessioni tra genitori, insegnanti e alunni attraverso le azioni progettuali significa anche rimettere al centro l'importanza dell'incontro umano e reale che si contrappone all'abuso dell'incontro virtuale e disincarnato;
7. **Sostenere e supportare genitori e docenti:** l'evoluzione delle nuove tecnologie è così veloce che gli adulti di riferimento si trovano talvolta disorientati nel decidere cosa fare per gestire la relazione educativa. Attraverso le azioni previste si vuole pertanto offrire alle famiglie e ai docenti l'opportunità di acquisire informazioni e strumenti utili per supportare l'insegnamento e la funzione genitoriale;
8. **Restituire gli esiti del progetto:** nella fase finale del progetto si intende descrivere le azioni proposte, condividere i risultati, interpretare gli esiti finali del percorso e tracciare prospettive future.

### **Azioni e fasi di lavoro**

Il progetto parte nel mese di ottobre 2015 e si conclude nel mese di giugno 2016. Si elencano qui sotto le diverse fasi operative in ordine cronologico con le relative azioni:

1. **Incontro di avvio progetto rivolto alle famiglie (novembre 2015):** per avviare i lavori si intende organizzare un incontro rivolto ai genitori al fine di condividere obiettivi e azioni ma soprattutto raccogliere percezioni e bisogni attorno ai rischi e opportunità percepiti nell'uso e abuso delle nuove tecnologie da parte dei ragazzi. L'incontro vuole essere un'occasione partecipata e interattiva in cui i genitori possano esprimere i propri vissuti associati al fenomeno preso in esame esplicitando eventuali bisogni e richieste che possano poi trovare risposte nell'attuazione del progetto. A tal proposito si considera la possibilità di somministrare un questionario anonimo per rilevare bisogni, richieste e vissuti;
2. **Indagine qualitativa e quantitativa (dicembre-gennaio 2015):** si prevede la somministrazione di questionari qualitativi e quantitativi volti ad indagare come e

quanto i ragazzi usano le nuove tecnologie e quali rischi e opportunità percepiscono in questa attività. Oltre a questo si intende indagare più in generale il benessere psicologico e sociale percepito dai ragazzi così da verificare se l'uso della tecnologia ha un impatto sulla qualità di vita. Il campione verrà definito in accordo con l'Istituto ma si auspica la possibilità di coinvolgere il maggior numero di classi e comunque di riuscire ad avere un campione bilanciato per genere ed età;

- 3. Analisi ed elaborazione dei dati (gennaio-febbraio 2016):** i dati raccolti verranno poi codificati, inseriti e analizzati attraverso metodi di elaborazione statistica che consentiranno di evidenziare il profilo del campione individuando aspetti qualitativi e quantitativi associati all'uso delle nuove tecnologie e al benessere percepito;
- 4. Incontro con i docenti coordinatori di classe e referenti per l'analisi dei risultati (febbraio 2016):** dopo l'analisi e l'elaborazione dei dati si prevede di condividere con i docenti quanto emerso dall'indagine al fine di riflettere, confrontarsi e orientare al meglio gli interventi nei gruppi classe. Si tratta di una fase fondamentale in cui si scelgono gli ambiti ritenuti più significativi su cui focalizzare il lavoro con i ragazzi nelle classi;
- 5. Interventi nei gruppi classe (marzo, aprile, maggio 2016):** gli interventi rivolti al gruppo classe coinvolgeranno prime, seconde e terze. Si prevede di realizzare 1 incontro di 2h per ogni classe. Il lavoro in classe sarà prevalentemente interattivo ed esperienziale. Il focus dell'intervento sarà ovviamente inerente il tema conduttore dell'intero progetto ma nello specifico verrà stabilito con i docenti anche in base a quanto emerso dalla somministrazione dei questionari;
- 6. Restituzione finale del progetto (giugno 2016):** a fine lavori si prevede di organizzare una sorta di conferenza rivolta a docenti e genitori per restituire quanto emerso dal percorso effettuato. In questa occasione: lo psicologo riporterà i risultati dell'indagine e l'esito degli incontri con le classi (si ipotizza che ciascuna classe possa portare un prodotto realizzato a seguito degli incontri di classe); i docenti referenti racconteranno il loro punto di vista e la loro visione del fenomeno alla luce dei risultati; un esperto esterno al progetto interpreterà risultati, valuterà la qualità del progetto e indicherà linee guida e di intervento per il futuro (si ipotizza Alberto Pellai).